

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Presidente dell'istituto Magistrale Don Bosco di Colle Val d'Elsa (Siena) avrebbe rifiutato di far svolgere un'assemblea studentesca sul tema delle Foibe cui doveva partecipare l'onorevole Roberto Menia;

ad opinione dell'interrogante risultano inadeguate le motivazioni addotte secondo le quali in tale istituto non è prevista la presenza di politici che invece si è registrata più volte nei precedenti anni scolastici;

dovrebbe invece essere garantito, all'interno delle istituzioni scolastiche, un pieno e compiuto pluralismo —:

alla luce di quanto esposto in premessa, quali iniziative urgenti intenda assumere in merito. (4-09564)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

TURCO e GIACCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge n. 68 del 1999 prevede che i datori di lavoro pubblici e privati, se occupano più di 50 dipendenti, sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori disabili nella misura del sette per cento dei lavoratori occupati;

ai sensi dell'articolo 16 della stessa legge, i disabili che hanno conseguito le idoneità nei concorsi pubblici possono essere assunti, ai fini dell'adempimento dell'obbligo di cui all'articolo 3, anche se non versino in stato di disoccupazione e oltre il limite dei posti ad essi riservati nel concorso;

il signor Roberto Michele Giustino, appartenente alla categoria degli invalidi del lavoro e orfano di invalidi del lavoro, ha partecipato a due pubbliche selezioni bandite dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (delibera n. 233 del 16 luglio 2001) risultando in entrambi i casi idoneo non vincitore;

lo stesso, chiedendo ripetutamente di essere assunto nella quota riservata stabilita dalla legge n. 68 del 1999, riceveva, in un primo momento, la richiesta di presentare la documentazione necessaria al perfezionamento della pratica di assunzione, successivamente, la comunicazione che la documentazione fornita era insufficiente poiché mancava il certificato di disoccupazione (lettera del 21 maggio 2002);

dopo aver contestato la richiesta dell'Agenzia in base a quanto previsto dall'articolo 16 della legge n. 68 del 1999 sopra ricordato, al signor Giustino veniva comunicato che il Consiglio di Amministrazione aveva rigettato la sua istanza di assunzione (lettera del 7 agosto 2002);

successivamente l'Agenzia offriva al signor Giustino un contratto a tempo determinato senza alcuna specifica della qualifica e della mansione che lo stesso avrebbe dovuto ricoprire (telegramma del 18 ottobre 2002);

nel corso di questi mesi il signor Giustino si è rivolto all'ANMIL. L'Associazione ha scritto al Dipartimento della Funzione pubblica per chiedere un parere circa la corretta applicazione della legge n. 68 del 1999. In data 3 marzo 2004 il Dipartimento della funzione pubblica ha risposto al quesito sollevato dall'ANMIL sostenendo che il disabile che abbia partecipato a una pubblica selezione per l'assunzione a tempo indeterminato presso una pubblica amministrazione, risultato idoneo non vincitore, ha una precedenza ad essere assunto in relazione a ciascun profilo per il quale la selezione è stata

effettuata, come previsto dall'articolo 3 della legge n. 68 del 1999 —:

quali siano le ragioni delle posizioni contraddittorie che l'Agenzia ha assunto nel corso di questi mesi in relazione all'assunzione del signor Giustino;

se non ritengano che da parte dell'Agenzia vi sia stata una violazione dell'obbligo previsto dalla legge n. 68 del 1999 in relazione alla riserva di assunzione per i disabili;

se non ritengano opportuno avviare una verifica su quanto accaduto;

quali siano i dati attualmente a disposizione del Governo circa l'attuazione dell'articolo 3 della legge n. 68 del 1999 da parte delle pubbliche amministrazioni. (4-09562)

COSTA. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa nei giorni scorsi si è appresa la notizia della cattura di Giuseppe Morabito;

secondo gli inquirenti, Giuseppe Morabito risulta essere esponente della 'ndrangheta calabrese e latitante da oltre 12 anni;

il suddetto avrebbe percepito, dal 1982 ad oggi, una regolare pensione statale d'invalidità di circa 520 euro mensili, fatto non smentito dall'Inps, Istituto nazionale di previdenza, per il quale ente la pratica pensionistica del Morabito risulterebbe regolare;

secondo quanto riportato dalla stampa, sarebbero diversi gli esponenti di organizzazioni illegali e talvolta criminali (così definite dalla Magistratura) che percepirebbero o avrebbero percepito pensioni statali di vario tipo;

M. G., condannato all'ergastolo per il delitto del Generale Dalla Chiesa ha percepito, dal 1989 una pensione di 285.250 lire mensili;

B. B., indicato come uno dei mandanti della strage di Capaci, morto nel 2000, percepiva due pensioni, una d'invalidità consistente in 795.970 lire ed una sociale di 293.000 lire;

F. M. D., dal 1988 al 1998, anno della sua morte, avrebbe percepito regolare pensione consistente in 1.200.000 lire mensili, puntualmente ritirati da un parente;

V. V., secondo gli inquirenti ai vertici di Cosa Nostra, catturato dalle Forze dell'Ordine nel 1998, sarebbe risultato intestatario, dal 1982 al 1992, di un sussidio di disoccupazione come bracciante agricolo e, dal 1991 all'arresto, di un sussidio di invalidità dell' Inail —:

se le notizie circa i trattamenti pensionistici (anche se in genere non molto rilevanti) goduti dalle persone sopra indicate corrispondano al vero;

se le persone citate abbiano goduto di pensione, d'invalidità o meno, durante il periodo di latitanza;

se il Ministro ritenga compatibile il diritto al trattamento pensionistico, con lo status di latitante;

se gli uffici preposti abbiano mai potuto effettuare ed eventualmente con quali criteri, controlli al fine di accertare le condizioni di permanenza in stato d'invalidità. (4-09565)

SGOBIO. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 626 del 1994 tutela la salute sui luoghi di lavoro, sia in riferimento alla valutazione dei rischi che alle misure di prevenzione da adottare, facendone carico come soggetto principale al datore di lavoro;

ogni azione deve individuare un medico competente che risponde direttamente degli obblighi previsti dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 626 del 1994, con il compito di effettuare gli accerta-

menti sanitari preventivi e periodici, per controllare lo stato di salute dei lavoratori;

nell'Azienda ospedaliera universitaria (A.O.U.) « Policlinico G. Martino » di Messina, l'ufficio di medico competente è stato assegnato all'U.O. di Medicina e igiene del lavoro, che, con tempestività e correttezza, ha svolto e svolge visite mediche periodiche nei confronti dei dipendenti docenti e non docenti dell'A.O.U.;

ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 626 del 1994 il lavoratore può richiedere di essere sottoposto a visita medica, indipendentemente dai controlli sanitari di *routine*;

il 5 dicembre 2003 una richiesta in tal senso è stata avanzata da 14 unità di personale docente e non docente, con diversa qualifica funzionale, tutte afferenti al Dipartimento di attività integrata (D.A.I.) di Anatomia ed istologia patologica;

il 9 dicembre 2003 i lavoratori richiedenti sono stati tempestivamente sottoposti a visita medica presso i locali appartenenti all'U.O. di Medicina e igiene del lavoro, siti al padiglione H dell'A.O.U.;

dalle visite cliniche effettuate è emerso che tutti gli operatori (dai professori ordinari ai tecnici di laboratorio ed al personale amministrativo) hanno manifestato un'evidente condizione di disagio lavorativo, indotto da difficoltà organizzative determinate da un comportamento autoritario e vessatorio del direttore del D.A.I., con compromissione della condizione psicofisica del singolo individuo e della stessa collettività lavorativa;

nel segnalare ai vertici aziendali ed al direttore del D.A.I. tale anomalo rilievo, il medico competente coordinatore ha sollecitato interventi minimi idonei a far cessare lo stato di disagio psicofisico e ad evitare il protrarsi di una condizione patologica che, in ambito di responsabilità dal datore di lavoro, debbono essere posti in opera dal Dipartimento generale dell'A.O.U. o in funzione tutoria dal Magnifico Rettore dell'Università di Messina;

con ripetute segnalazioni scritte, tale situazione di disagio lavorativo presente nel D.A.I. di Anatomia ed istologia patologica è stata posta all'attenzione sia dei vertici aziendali e sia a quelli accademici, da singoli docenti, gruppi di operatori ed anche da organizzazioni sindacali, con richiesta di indagine amministrativa, incontri formali e confronti istituzionali, senza alcun esito —:

se e quali provvedimenti siano stati adottati dal direttore Generale dell'A.O.U. o dal Magnifico Rettore al fine di ottemperare a quanto disposto dal decreto legislativo n. 626 del 1994, a seguito delle comunicazioni del medico competente circa la situazione determinatasi nel D.A.I. di Anatomia ed istologia patologica;

se non ritenga che l'eventuale omissione di intervento in tale delicato settore della tutela della salute dei lavoratori non rientri nell'ambito di una grave responsabilità del datore di lavoro, da sanzionare opportunamente con provvedimenti specifici. (4-09570)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo zoo di Napoli con circa mille e cinquecento esemplari alcuni rari e di inestimabile valore versa in uno stato di completo disfacimento;

in seguito al fallimento della società che gestiva lo zoo è stato nominato un curatore fallimentare il quale avendo assicurato il posto di lavoro ai dipendenti con il relativo assorbimento nell'Ente Mostra, proprietario dell'area, sta procedendo alla vendita del patrimonio costituito dagli animali;

questi ultimi versano in precarie condizioni, alcuni stanno addirittura morendo perché denutriti ed in particolare alcuni

esemplari unici di uccelli stanno per essere venduti sottocosto —:

quali iniziative si intendano porre in essere per salvaguardare i livelli occupazionali. (4-09572)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

l'articolo 17, comma 2 della legge 24 febbraio 2004, n. 40 dal titolo Norme in materia di procreazione medicalmente assistita, dispone che entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge le strutture ed i centri che hanno effettuato pratiche di procreazione medicalmente assistita « trasmettano al Ministero (...) nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla tutela della riservatezza dei dati personali, l'indicazione nominativa di coloro che hanno fatto ricorso alle tecniche medesime a seguito delle quali sono stati formati gli embrioni. La violazione della disposizione del presente comma è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 25.000 a 50.000 euro »;

il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali, tutela in maniera specifica la protezione dei dati personali, e « garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché nella dignità dell'interessato con particolare riferimento alla riservatezza, alla identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali »;

lo stesso decreto legislativo all'articolo 3 introduce il principio di necessità del trattamento dei dati personali in base al quale i dati personali ed i dati identificativi devono essere utilizzati « in modo

da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante, rispettivamente, dati anonimi od opportune modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità »;

l'articolo 22 dello stesso decreto legislativo, attuativo, peraltro, di una direttiva comunitaria in materia, introduce il principio di indispensabilità nel trattamento dei dati personali, disponendo al comma 3 che « I soggetti pubblici possono trattare solo i dati sensibili e giudiziari indispensabili per svolgere attività istituzionali che non possono essere adempiute, caso per caso, mediante il trattamento di dati anonimi o di dati personali di natura diversa. »;

secondo uno studio recentemente effettuato sarebbero circa 24 mila gli embrioni congelati e conservati negli attuali centri per la fecondazione assistita e le coppie che hanno embrioni congelati sarebbero circa 5000, di cui circa il 75 per cento li riutilizza mentre il 25 per cento perde contatto con il centro di fecondazione per un periodo di tempo che supera i due anni;

in data 10 marzo 2004 il Ministro della salute ha inviato una circolare alle strutture ed ai centri che applicano le tecniche di procreazione medicalmente assistita nella quale si sollecitano le strutture stesse all'osservanza della norma prevista dall'articolo 17 comma 2 della legge 24 febbraio 2004, n. 40, ricordando la sanzione prevista in caso di violazione e sollecitando gli stessi alla comunicazione dei dati presso il Ministero da lui presieduto;

nella circolare del Ministro non è contenuta alcuna indicazione circa le modalità di trasmissione dei dati inerenti i nominativi delle persone che hanno fatto ricorso alle tecniche al fine di tutelarne la riservatezza, in conformità con la normativa vigente sul trattamento dei dati personali, richiamata allo stesso comma 2 dell'articolo 17 della legge sulla procreazione medicalmente assistita;